

Dell'Utri chiede un milione di danni a Dario Fo

Il Premio Nobel: «Vogliono intimidirci, ma noi attaccheremo ancora di più»

MILANO. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il senatore Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale "L'anomalo bicefalo" di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società Città Verde-Atlantide Tv, e infine Sky Italia. La trasmissione dello spettacolo era stata infatti programmata in dicembre (poi slittata a gennaio) sul canale Planet (affidato ad Atlantide Tv) diffuso da Sky. Di tutti i soggetti citati è chiesta la condanna in solido.

La risposta di Dario Fo non si è fatta attendere: «Cercano di far paura, di mettere a disagio, di indurre i proprietari dei teatri a dire: no, questo non lo mando in scena perché ho paura di una querela». Dario Fo vede una logica e una continuità negli attacchi alla satira sferrati per via giudiziaria in questi tempi. «La querela serve a intimidire - sottolinea il Premio Nobel per la Letteratura - La querela a Sabina Guzzanti e ad altri ha avuto infatti questo effetto: subito è scattata la censura e la Rai ha bloccato lo spettacolo. Si vuol fare così: mettiamogli paura portandoli in tribunale e chiedendogli i miliardi».

Dell'Utri accusa Fo e Rame di aver ampiamente travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie», «ingannevoli» nei suoi confronti, in particolare accostandolo a vicende e attività mafiose.

«Paradosale - ribatte Fo - Non negano i fatti, si preoccupano che uno li abbia spostati

IL TIRRENO



Dario Fo davanti al manifesto di "Anomalo bicefalo"

nel tempo e nello spazio. Ma questa è la satira! La satira è allegoria: devi spostare luoghi e spazi per darle valore, non per infangare. È una vecchia tecnica: basta ricordare Shakespeare, che parlava male dell'Austria ma si riferiva all'Inghilterra».

L'anomalo bicefalo (Dario Fo) è, nella rappresentazione satirica, il frutto del trapianto di metà del cervello di Putin su metà del cervello di Berlusconi. Per effetto del trapianto, Berlusconi perde la memoria e la moglie Anastasia-Veronica (Franca Rame) cerca di fargliela tornare ripercorrendo il suo passato. Ma i legali di Dell'Utri affermano che lo spettacolo che Fo propone come una giocosa satira appare invece caratterizzato «da una decisa volontà di attaccare il presidente del Consiglio dei Ministri on. Berlusconi tramite una gratuita denigrazione della sua persona, delle sue vicende familiari, del suo partito e degli esponen-

ti di quest'ultimo che siedono in Parlamento, e tra di essi uno specifico gratuito attacco viene riservato a Marcello Dell'Utri». Conclusione: "L'anomalo bicefalo" è diffamatorio e va subito bloccato, e Dell'Utri ha diritto a un risarcimento danni morali. La citazione fissa l'udienza al prossimo 30 marzo presso il Tribunale di Milano.

«Noi non parliamo delle vicende giudiziarie di Dell'Utri - continua Fo - Noi le citiamo con il paradosso, ed è per paradosso che usiamo il termine "riciclatore". E oltretutto - sottolinea Fo - proprio nello spettacolo a un certo punto Franca sottolinea il paradosso dicendo "attento, che ti becchi una querela". Una querela che è arrivata, ma che non fermerà Fo e Franca Rame. «Ci mancherebbe altro! - esclama il Nobel - Noi continuiamo fino in fondo il nostro spettacolo. Anzi, attaccheremo ancora di più, e quello che non avevamo ancora detto lo diremo d'ora in avanti!».

L'Adige

Dell'Utri chiede un milione di euro

Anomalo Bicefalo: nei guai lo show di Fo e Rame



È stata chiesta anche la sospensione immediata dello spettacolo «L'anomalo Bicefalo»

MILANO. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il sen. Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame, atteso anche in Trentino Alto Adige nei prossimi giorni: è infatti in cartellone a Riva del Garda il 22 gennaio ed al palasport di Bolzano il giorno dopo.

Dell'Utri, parlamentare di Forza Italia, ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società Città Verde-Atlantide Tv, e infine Sky Italia. La trasmissione dello spettacolo era stata infatti programmata in dicembre (ma è poi slittata a gennaio) sul canale Planet. Dell'Utri accusa Fo e Rame di aver ampiamente travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie», «ingannevoli» nei suoi confronti, in particolare accostandolo a vicende e attività mafiose. Nelle 21 pagine della citazione, i legali di Dell'Utri riportano ampi stralci del testo dell'«Anomalo Bicefalo», travagiatissimo spettacolo che ha debuttato a Roma il primo dicembre dopo le prove aperte a Bagnacavallo.

L'«Anomalo bicefalo» (Dario Fo) è il frutto del trapianto di metà del cervello di Putin su metà del cervello di Berlusconi che, per effetto del trapianto, perde la memoria e la moglie Anastasia-Veronica (Franca Rame) cerca di fargliela tornare ripercorrendo il suo passato. Ma i legali di Dell'Utri affermano che lo spettacolo è caratterizzato «da una decisa volontà di attaccare il presidente del Consiglio tramite una gratuita denigrazione della sua persona, delle sue vicende familiari, del suo Partito e degli esponenti di quest'ultimo che siedono in Parlamento, e tra di essi uno specifico gratuito attacco viene riservato a Marcello Dell'Utri». Conclusione: l'«Anomalo bicefalo» è diffamatorio e va subito bloccato, e Dell'Utri ha diritto a un risarcimento. L'udienza è fissata al prossimo 30 marzo a Milano.

Il Messaggero

DIFFAMAZIONE

Dell'Utri contro Fo e Rame

MILANO - Un milione di euro di risarcimento danni morali e la sospensione dello spettacolo è la richiesta del senatore Marcello Dell'Utri per *L'anomalo bicefalo* di Dario Fo e Franca Rame.

Corriere Adriatico

TEATRO

Fo-Rame, Dell'Utri chiede risarcimento

MILANO. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il sen. Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale "L'anomalo bicefalo" di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società Città Verde-Atlantide Tv, e infine Sky Italia. La trasmissione dello spettacolo era stata infatti programmata in dicembre (ma è poi slittata a gennaio) sul canale Planet (affidato ad Atlantide Tv) diffuso da Sky.

Dell'Utri chiede un milione a Dario Fo

Diffamazione per «L'anomalo bicefalo». Il Nobel: «Mi vogliono intimidire»

MILANO. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il sen. Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale *L'anomalo bicefalo* di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo (nella foto), produttrice dello spettacolo, la società Città Verde-Atlantide Tv, e infine Sky Italia. La trasmissione dello spettacolo era stata infatti programmata in dicembre (poi slittata a gennaio) sul canale Planet, diffuso da Sky. Dell'Utri, attraverso

so i legali Pietro Federico di Roma e Andrea Greppo di Milano, accusa Fo e Rame di aver travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie», «ingannevoli» nei suoi confronti, in particolare accostandolo a vicende e attività mafiose. *L'anomalo bicefalo* è, nella rappresentazione satirica, il frutto del trapianto di metà del cervello di Putin su metà del cervello di Berlusconi. Per effetto del trapianto, Berlusconi perde la memoria e la moglie Anastasia-Veronica cerca di fargliela tornare ripercorrendo il suo passato.

«Cercano di far paura, di mettere a disagio, di indurre i proprietari dei teatri a dire: no, questo non lo mando in scena

perché ho paura di una querela». Dario Fo vede una logica e una continuità negli attacchi alla satira sferrati per via giudiziaria in questi tempi. «La querela serve a intimidire - sottolinea il Premio Nobel - La querela alla Guzzanti ha avuto infatti questo effetto: subito è scattata la censura e la Rai ha bloccato lo spettacolo. Si vuol fare così: mettiamogli paura portandoli in tribunale e chiedendogli i miliardi». E l'accusa di fare attacco politico in modo diffamatorio? «Paradosale - ribatte Fo - La satira è allegoria: devi spostare luoghi e spazi per darle valore, non per infangare. È una vecchia tecnica: Shakespeare parlava male dell'Austria ma si riferiva all'Inghilterra».

LA TRIBUNA DI TREVISO

il Centro

Dell'Utri querela Fo

MILANO. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo: è quanto ha chiesto il senatore Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare accusa Fo e Rame di aver travalicato il diritto di satira con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie» e «ingannevoli».

La Provincia di COMO

POLITICA & SATIRA

Un milione di euro di risarcimento Dell'Utri cita Dario Fo e la Rame

MILANO. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo: è quanto ha chiesto il sen. Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie accusandoli di aver ampiamente travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie», «ingannevoli» nei suoi confronti, in particolare accostandolo a vicende e attività mafiose. Pronta la replica: «Cercano di far paura, di indurre i proprietari dei teatri a dire: no, questo non lo mando in scena. Ma noi continuiamo fino in fondo».

IL GIORNO

IN GIUDIZIO

Dell'Utri contro Dario Fo

MILANO. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo: è quanto ha chiesto il senatore Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dello spettacolo satirico teatrale «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame. Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Dario Fo, produttrice dello spettacolo, la società "Città Verde-Atlantide Tv", e infine Sky Italia. La trasmissione dello spettacolo era stata infatti programmata sul canale Planet.

Dell'Utri contro Fo chiede un milione di euro e la sospensione dell'Anomalo bicefalo

MILANO. Un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo in qualsiasi forma: è quanto ha chiesto il sen. Marcello Dell'Utri, ritenendosi diffamato dai testi dell'«Anomalo bicefalo» di Dario Fo e Franca Rame (nella foto). Il parlamentare di Forza Italia ha citato in giudizio in sede civile il premio Nobel e la moglie e con loro la società C.T.F.R. dello stesso Fo, produttrice dello spettacolo.

Dell'Utri, attraverso i legali Pietro Federico di Roma e Andrea Greppo di Milano, accusa la coppia di aver ampiamente travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie», «ingannevoli» nei suoi confronti, in particolare accostandolo a vicende e attività mafiose. La citazione fissa l'udienza al 30 marzo presso il Tribunale Civile di Milano.

Immediata la replica di Fo «Cercano di far paura, di mettere a disagio, di indurre i proprietari dei teatri a dire: no, questo non lo mando in scena perché ho paura di una querela». E l'accusa di fare non satira ma attacco politico in modo diffamatorio? «Paradosale - ribatte Fo - Non negano i fatti, si preoccupano che uno li abbia spostati nel tempo e nello spazio. Ma questa è la satira! La satira è allegoria: devi spostare luoghi e spazi per darle valore, non per infangare. È una vecchia tecnica: basta ricordare Shakespeare, che parlava male dell'Austria ma si riferiva all'Inghilterra».

PREALPINA

